

# Gazzetta ufficiale

## dell'Unione europea

C 62



Edizione  
in lingua italiana

### Comunicazioni e informazioni

52° anno

17 marzo 2009

<u>Numero d'informazione</u>	Sommaro	Pagina
I <i>Risoluzioni, raccomandazioni e pareri</i>		
PARERI		
<b>Consiglio</b>		
2009/C 62/01	Parere del Consiglio, del 10 marzo 2009, sul programma di convergenza aggiornato della Bulgaria, 2008-2011 .....	1
2009/C 62/02	Parere del Consiglio, del 10 marzo 2009, sul programma di convergenza aggiornato della Repubblica ceca 2008-2011 .....	6
II <i>Comunicazioni</i>		
COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA		
<b>Commissione</b>		
2009/C 62/03	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE — Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni <sup>(1)</sup> .....	11
2009/C 62/04	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.5409 — Strabag/Kemna/Wellmann) <sup>(1)</sup> .....	15

**IT**

IV *Informazioni*

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

**Consiglio**

2009/C 62/05	Conclusioni del Consiglio, del 27 novembre 2008, relative ad una strategia di lavoro concertata e a misure pratiche di lotta alla criminalità informatica .....	16
--------------	---	----

**Commissione**

2009/C 62/06	Tassi di cambio dell'euro .....	19
--------------	---------------------------------	----

---

V *Avvisi*

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA COMMERCIALE COMUNE

**Commissione**

2009/C 62/07	Comunicazione della Commissione relativa agli accordi preferenziali che prevedono il cumulo diagonale delle norme d'origine tra Comunità, paesi dei Balcani occidentali e Turchia .....	20
--------------	---	----

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

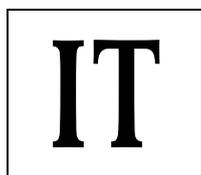
**Commissione**

2009/C 62/08	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.5494 — Enel/Endesa) — Caso ammissibile alla procedura semplificata <sup>(1)</sup> .....	22
--------------	--	----

ALTRI ATTI

**Commissione**

2009/C 62/09	Avviso relativo a una domanda ai sensi dell'articolo 30 della direttiva 2004/17/CE — Proroga del termine — Domanda proveniente da un ente aggiudicatore .....	23
--------------	---	----



<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

## PARERI

## CONSIGLIO

## PARERE DEL CONSIGLIO

del 10 marzo 2009

sul programma di convergenza aggiornato della Bulgaria, 2008-2011

(2009/C 62/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

sentito il comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 10 marzo 2009 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Bulgaria, relativo al periodo 2008-2011 <sup>(2)</sup>.
- (2) Nel corso degli ultimi anni la Bulgaria ha registrato una forte crescita economica con un tasso medio superiore al 6 %, accompagnata da squilibri macroeconomici sempre più evidenti, come un livello elevato di disavanzi esterni e d'inflazione. Nel contesto del regime del *currency board*, nel 2008 le condizioni monetarie e di credito sono divenute più restrittive mentre il rischio paese è stato stimato in aumento e il tasso reale effettivo di cambio ha continuato a salire. Nella misura in cui gli effetti negativi del rallentamento dell'economia mondiale e della crisi finanziaria diventano evidenti, la crescita del PIL è destinata a rallentare fortemente e a rimanere ben al di sotto del suo potenziale nel biennio 2009-2010, esercitando pressioni anche sulle entrate fiscali. La Bulgaria si trova così ad affrontare la sfida di mantenere la crescita in un clima di rallentamento economico forte e prolungato a livello mondiale, facendo fronte al tempo stesso agli squilibri macroeconomici esistenti grazie al mantenimento di una politica rigorosa in termini di fiscalità ed entrate. Visto questo contesto, la risposta strategica del programma prevede misure per rafforzare la resistenza dell'economia. Nonostante la situazione di partenza caratterizzata da un rapporto debito/PIL contenuto e dall'esistenza di avanzo di bilancio considerevoli, l'inflazione elevata e il pesante disavanzo delle partite correnti hanno impedito al governo di adottare una serie di misure di stimolo fiscale per rilanciare la domanda interna. Nell'ottica a lungo termine il paese deve migliorare la qualità delle finanze pubbliche a fronte del rapido invecchiamento della popolazione e del deterioramento demografico.

<sup>(1)</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo:  
[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/about/activities/sgp/main\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm)

<sup>(2)</sup> Il 23 dicembre 2008 le autorità bulgare hanno trasmesso un addendum al programma che illustra dettagliatamente le misure adottate per far fronte alla recessione economica. L'addendum non conteneva cambiamenti significativi delle politiche fiscali e strutturali rispetto a quelle del programma di convergenza e le proiezioni di bilancio sono le stesse.

- (3) Lo scenario macroeconomico alla base del programma prevede una riduzione della crescita del PIL reale, che passerà dal 6,5 % nel 2008 al 4,7 % nel 2009, per attestarsi in media al 5,5 % nella parte restante del periodo di riferimento del programma. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili <sup>(1)</sup>, si ritiene che tale scenario sia fondato su ipotesi di crescita particolarmente favorevoli per il 2009 e il periodo successivo. Questo scenario riflette una forte domanda interna, in particolare la crescita degli investimenti, e l'accelerazione delle esportazioni reali per l'intero periodo di riferimento, elementi che non sono compatibili con il rallentamento sia dei flussi degli investimenti diretti stranieri che del commercio mondiale. Tuttavia, tenuto conto di una crescita molto più elevata delle importazioni ipotizzata nel programma, in sintonia con la domanda interna, il disavanzo esterno calerebbe solo gradualmente nel periodo 2009-2011. Sulla base dell'ipotesi di un rallentamento meno marcato, il programma prevede per il 2009 un'inflazione elevata e quindi progressi limitati verso la convergenza nominale. Le previsioni relative all'inflazione nel biennio 2010-2011 appaiono realistiche.
- (4) L'ultimo aggiornamento del programma prevede per il 2008 un avanzo pubblico stimato al 3 % del PIL, una percentuale conforme all'obiettivo originario. I risultati di bilancio riflettono una situazione di partenza migliore (il 3,5 % del PIL, dopo una correzione per tenere conto di una misura straordinaria di cancellazione dei debiti nel 2007). Nonostante la forte crescita delle importazioni e l'inflazione elevata nel 2008, il gettito da imposte indirette è stato dell'1,5 % del PIL inferiore a quanto inizialmente previsto. A seguito dell'introduzione di un'imposta sul reddito personale ad aliquota unica del 10 %, il gettito delle imposte dirette è stato di mezzo punto percentuale del PIL inferiore a quanto previsto nell'aggiornamento del dicembre 2007. Sul versante della spesa la disciplina non è stata pienamente mantenuta, vista l'adozione di spese sociali e di infrastruttura supplementari per circa 1,75 % del PIL. Tuttavia, grazie alla crescita nominale del PIL superiore alle aspettative, il rapporto spesa/PIL è stato inferiore a quanto previsto nel programma precedente.
- (5) La legge di bilancio per il 2009 fissa l'obiettivo di un avanzo pubblico pari al 3 % del PIL. La legge include alcune misure discrezionali che avrebbero nel complesso un impatto neutrale sul bilancio. Sul versante entrate, l'impatto della riduzione del 4 % del tasso di contribuzione al fondo pensionistico nazionale sarebbe compensato da un aumento del 2 % del tasso di contribuzione per l'assistenza sanitaria e da un aumento del 26,5 % della soglia del reddito minimo garantito medio obbligatorio in termini nominali. Sul versante della spesa, la spesa primaria dovrebbe registrare un incremento, soprattutto a causa dell'aumento dei versamenti sociali e delle retribuzioni. Le pensioni aumenteranno quasi del 20 % in due fasi a partire dal 1° aprile e dal 1° luglio. La spesa per le retribuzioni delle amministrazioni pubbliche dovrebbe aumentare del 10 %. Per assicurare il rispetto degli obiettivi di bilancio, è stata reintrodotta la regola che limita l'effettuazione di spese, eccetto gli interessi (ad esclusione dei trasferimenti sociali) al 90 % dei crediti stanziati in caso di entrate inferiori al previsto. La legge di bilancio per il 2009 prevede una riduzione supplementare dei pagamenti se le entrate pubbliche consolidate calano a un livello che causerebbe un saldo di bilancio negativo.
- (6) La strategia di bilancio delineata nel programma prevede che l'obiettivo a medio termine (OMT) corrispondente a un avanzo dell'1,5 % del PIL sarà rispettato per l'intero periodo di riferimento. L'ultimo aggiornamento prevede il mantenimento di un avanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche del 3 % del PIL e un saldo primario stazionario, corrispondente a un saldo di quasi il 4 % del PIL fino al 2011. In termini strutturali (ossia corretti per il ciclo al netto di misure una tantum e altre misure temporanee) si prevede il mantenimento di un avanzo di bilancio di circa il 3,5 % del PIL nel periodo di riferimento. Il divario negativo fra prodotto effettivo e prodotto potenziale è previsto in aumento, mentre la politica di bilancio sembra in larga misura neutrale a medio termine.
- (7) Sui risultati di bilancio del programma pesa il forte rischio di sviluppi negativi. Il rischio principale deriva dallo scenario macroeconomico di fondo, basato su previsioni di crescita particolarmente ottimistiche per il 2009 e il 2010. Sul versante entrate, i rischi per le finanze pubbliche nel periodo 2009-2010 sono superiori agli anni precedenti e sono associati a una contrazione più marcata e a un ribilanciamento della crescita economica verso una crescita caratterizzata da meno entrate. Tenendo conto del rallentamento previsto dell'economia e delle pressioni per aumentare la spesa al fine di incentivare la domanda, nel 2009 potrebbe risultare difficile controllare la crescita della spesa applicando la regola di esecuzione del bilancio al 90 %.
- (8) In assenza di proiezioni a lungo termine relative alla spesa connessa all'invecchiamento, basate sulle ipotesi macroeconomiche comuni sviluppate dal CPE e dalla Commissione, è impossibile valutare l'impatto dell'invecchiamento della popolazione in Bulgaria, su una base comparabile e solida, come viene fatto attualmente per i 25 Stati membri che hanno aderito all'UE prima della Bulgaria. La posizione di bilancio nel 2008, caratterizzata da un ampio avanzo strutturale, contribuisce considerevolmente

<sup>(1)</sup> La valutazione tiene conto in particolare delle previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009 ma anche di altre informazioni divenute nel frattempo disponibili.

a ridurre il debito, prima di considerare gli effetti a lungo termine sul bilancio dell'invecchiamento della popolazione. Il mantenimento di avanzi primari elevati nel medio periodo contribuirebbe a contenere i rischi che gravano sulla sostenibilità delle finanze pubbliche, attualmente attestati a un livello basso.

- (9) Finora il quadro di bilancio della Bulgaria ha ottenuto ottimi risultati rispettando gli obiettivi di bilancio, anche se in un contesto di vivace crescita economica. Di recente il quadro di bilancio è stato migliorato razionalizzando la procedura di bilancio, rafforzando gli obblighi di rendicontazione e includendo un'analisi macroeconomica e una valutazione dei rischi di bilancio più completa nei documenti di bilancio. Il quadro è tuttavia vincolante soltanto nel primo anno del periodo triennale di pianificazione del bilancio e lascia al governo determinati poteri discrezionali di spesa che incidono sulla trasparenza e sulla responsabilità in materia di bilancio. Nonostante questi punti deboli, il programma non prevede modifiche sostanziali al quadro di bilancio tranne ulteriori progressi nell'attuazione della definizione del bilancio sulla base delle prestazioni. La reintroduzione della regola di esecuzione del bilancio al 90 % nella legge di bilancio per il 2009 intende assicurare l'obiettivo di bilancio limitando la crescita della spesa per le amministrazioni pubbliche. Tuttavia, l'attuazione della regola non è definita con chiarezza nella legge e questo potrebbe lasciare spazio a un'esecuzione discrezionale.
- (10) Il governo bulgaro non ha adottato un pacchetto specifico per stabilizzare il settore finanziario. Tuttavia, per rafforzare la fiducia nel sistema bancario la garanzia sui depositi è stata elevata a 100 000 BGN e il governo ha aumentato il capitale della banca bulgara per lo sviluppo, di proprietà dello Stato, per agevolare i finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese (PMI).
- (11) Visti gli squilibri economici, la politica di bilancio è strutturata per mantenere la fiducia degli investitori e conservare la stabilità macroeconomica. Il governo bulgaro non ha pertanto adottato un pacchetto di stimolo a breve termine in risposta al rallentamento dell'economia, in sintonia con il piano europeo di ripresa economica concordato dal Consiglio europeo a dicembre. Per quanto riguarda il programma di riforme a medio termine e le raccomandazioni specifiche per ciascun paese proposte dalla Commissione il 28 gennaio 2009 nell'ambito della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, il programma prevede misure strutturali per rafforzare la resistenza dell'economia, fra cui quelle a sostegno dell'occupazione, potenziare la capacità delle imprese di adattarsi alla crisi, migliorare il funzionamento del mercato, fornire, ove necessario, sostegno sotto forma di capitale alle banche commerciali, incentivare i prestiti alle PMI, promuovere le esportazioni e migliorare l'assorbimento dei fondi UE. Queste misure rappresentano una risposta adeguata e tempestiva per conseguire i principali obiettivi strategici in termini di prospettive a breve termine. L'aggiornamento include anche una serie di altre misure di riforma strutturale che fanno parte della strategia a lungo termine per migliorare la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche, fra cui la riforma del sistema pensionistico, l'attuazione di nuove fasi nella strategia di riforma dell'istruzione, che comprende anche l'ulteriore ottimizzazione della rete scolastica e il rafforzamento del sistema di gestione del bilancio delegato agli istituti scolastici, e l'attuazione della strategia per l'assistenza sanitaria adottata di recente.
- (12) Il programma di consolidamento del governo bulgaro aiuterebbe a contenere i forti squilibri interni ed esterni dell'economia. Nello specifico, per il periodo 2008-2011 il programma prevede un consolidamento strutturale di un punto percentuale del PIL. La politica di bilancio globale, misurata sulla base del cambiamento del saldo strutturale, è restrittiva nel 2009 e resta largamente neutrale nel 2010-2011. L'obiettivo del programma di mantenere un avanzo corretto per il ciclo di 1,5 % del PIL sarebbe conseguito durante l'intero periodo di riferimento.
- (13) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta delle lacune per quanto riguarda i dati facoltativi <sup>(1)</sup>.

Complessivamente si può concludere che il programma mira a mantenere una sana posizione di bilancio per tutto il periodo, come lo dimostrano gli elevati avanzi delle amministrazioni pubbliche previsti. Le misure strutturali previste in risposta al rallentamento dell'economia puntano a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia e sono conformi al piano europeo di ripresa economica. Subordinatamente al rischio che i dati reali risultino peggiori delle previsioni a causa dell'incertezza connessa all'attuale congiuntura economica e del relativo impatto sulle entrate, l'orientamento di bilancio implicherebbe che l'obiettivo a medio termine di avanzo dell'1,5 % del PIL sarebbe conseguito per l'intero periodo di riferimento. La Bulgaria deve quindi affrontare la sfida di sostenere la crescita in un clima di rallentamento globale grave e prolungato dell'economia. Inoltre, il paese dovrebbe attuare una serie di politiche decise per correggere il forte disavanzo esterno, anche mantenendo una severa politica di bilancio e contenendo la crescita delle retribuzioni del settore pubblico. Il paese deve anche migliorare la qualità della spesa pubblica migliorando la capacità amministrativa e accelerando le riforme strutturali.

<sup>(1)</sup> In particolare, non sono forniti alcuni dati sulla sostenibilità a lungo termine.

In considerazione della valutazione che precede e tenuto conto della necessità di garantire una convergenza sostenibile, la Bulgaria è invitata a:

- i) continuare a perseguire politiche di bilancio severe e a mantenere una solida posizione di bilancio limitando la crescita della spesa, con l'obiettivo di aiutare a contenere gli squilibri esterni esistenti e a neutralizzare una possibile insufficienza di entrate;
- ii) contenere la crescita delle retribuzioni del settore pubblico per contribuire a moderare nel complesso le retribuzioni e migliorare la competitività;
- iii) migliorare ulteriormente l'efficienza della spesa pubblica, in particolare attraverso la completa esecuzione della programmazione di bilancio, il potenziamento della capacità amministrativa e riforme nei settori del mercato del lavoro e dei prodotti, dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria, per potenziare la produttività.

### Confronto fra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2007	2008	2009	2010	2011
PIL reale (variazione in %)	PC dic. 2008	6,2	6,5	4,7	5,2	5,8
	COM genn. 2009	6,2	6,4	1,8	2,5	n.d.
	PC dic. 2007	6,4	6,4	6,8	6,9	n.d.
Inflazione IAPC (%)	PC dic. 2008	7,6	12,4	6,7	4,7	4,0
	COM genn. 2009	7,6	12,0	5,4	4,8	n.d.
	PC dic. 2007	7,2	6,9	4,4	3,7	n.d.
Divario tra prodotto effettivo e prodotto potenziale <sup>(1)</sup> (in % del PIL potenziale)	PC dic. 2008	1,5	1,1	- 0,7	- 1,8	- 1,4
	COM genn. 2009 <sup>(2)</sup>	2,7	3,0	- 0,3	- 2,3	n.d.
	PC dic. 2007	0,7	- 0,1	- 0,6	n.d.	n.d.
Accreditamento/indebitamento netto nei confronti del resto del mondo (in % del PIL)	PC dic. 2008 <sup>(3)</sup>	- 20,6	- 22,9	- 20,7	- 18,4	- 16,6
	COM genn. 2009	- 21,3	- 23,3	- 19,1	- 17,6	n.d.
	PC dic. 2007	- 19,9	- 20,7	- 19,5	- 18,6	n.d.
Entrate delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC dic. 2008	41,6	41,3	43,4	43,4	43,7
	COM genn. 2009	41,6	41,4	40,8	40,9	n.d.
	PC dic. 2007	42,2	43,7	43,9	43,9	n.d.
Spese delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC dic. 2008	41,5	38,3	40,4	40,4	40,7
	COM genn. 2009	41,5	38,2	38,8	38,9	n.d.
	PC dic. 2007	39,1	40,7	40,9	41,0	n.d.
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC dic. 2008	0,1	3,0	3,0	3,0	3,0
	COM genn. 2009	0,1	3,2	2,0	2,0	n.d.
	PC dic. 2007	3,1	3,0	3,0	3,0	n.d.

		2007	2008	2009	2010	2011
Saldo primario (in % del PIL)	PC dic. 2008	1,1	3,9	3,9	3,9	3,9
	COM genn. 2009	1,1	4,1	2,8	2,7	n.d.
	PC dic. 2007	4,3	4,0	4,0	4,0	n.d.
Saldo corretto per il ciclo <sup>(1)</sup> (in % del PIL)	PC dic. 2008	- 0,4	2,6	3,2	3,6	3,5
	COM genn. 2009	- 0,8	2,2	2,1	2,8	n.d.
	PC dic. 2007	2,8	3,1	3,3	n.d.	n.d.
Saldo strutturale <sup>(4)</sup> (in % del PIL)	PC dic. 2008	2,9	2,6	3,2	3,6	3,5
	COM genn. 2009	2,5	2,2	2,1	2,8	n.d.
	PC dic. 2007	2,9	3,1	3,3	n.d.	n.d.
Debito pubblico lordo (% del PIL) <sup>(2)</sup>	PC dic. 2008	18,2	15,4	15,4	15,3	15,2
	COM genn. 2009	18,2	13,8	12,2	10,7	n.d.
	PC dic. 2007	19,8	18,3	17,4	16,9	n.d.

## Osservazioni:

- (<sup>1</sup>) Divari tra produzione effettiva e potenziale e saldi corretti per il ciclo secondo i programmi quali ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi.
- (<sup>2</sup>) Sulla base di una crescita potenziale stimata del 5,0 %, del 6,3 %, del 6,0 % e del 6,0 % rispettivamente nel periodo 2007-2010.
- (<sup>3</sup>) La differenza in materia di posizione di indebitamento netto nel 2007 nell'attuale aggiornamento del programma e nelle previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009 riflette una discrepanza nel saldo per la componente «beni e servizi».
- (<sup>4</sup>) Saldo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee. Saldi corretti per il ciclo secondo i programmi quali ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi. L'aggiornamento più recente non prevede misure una tantum e altre misure temporanee per il periodo di riferimento, secondo le previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009; vi sono misure una tantum equivalenti al 3,3 % del PIL (lato spesa) nel 2007.
- (<sup>5</sup>) Le differenze fra le proiezioni in materia di rapporto debito/PIL nel programma rispetto alle previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009 sono dovute quasi interamente a una proiezione superiore riguardante l'accumulo di attivi finanziari, che non è considerata dai servizi della Commissione nell'ipotesi di politiche invariate.

## Fonte:

Programma di convergenza (PC); previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009 (COM); calcoli dei servizi della Commissione.

**PARERE DEL CONSIGLIO**  
**del 10 marzo 2009**  
**sul programma di convergenza aggiornato della Repubblica ceca 2008-2011**

(2009/C 62/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

sentito il comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 10 marzo 2009 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Repubblica ceca, relativo al periodo 2008-2011. Il Consiglio osserva che il programma presentato nel novembre 2008, compreso l'addendum trasmesso nel dicembre 2008, sembra essere troppo ottimista alla luce degli sviluppi macroeconomici sfavorevoli. Osserva inoltre che il 16 febbraio 2009 è stato annunciato un secondo pacchetto di misure di stimolo che non è contemplato da questa valutazione.
- (2) Dopo tre anni di rapida espansione, nel 2008 la crescita dell'economia ceca è rallentata e dovrebbe attenuarsi ulteriormente nel 2009. Il calo della domanda esterna dovuto alla crisi finanziaria ed economica mondiale frenerà l'aumento delle esportazioni in un'economia estremamente aperta come quella ceca. Inoltre, la domanda interna, in particolare in termini di investimenti, languisce in un contesto di riduzione degli investimenti esteri diretti, di condizioni creditizie restrittive e di calo della fiducia delle imprese e dei consumatori. Il governo ha reagito alla recessione introducendo nel bilancio 2009 un pacchetto di stimolo fiscale comprendente una serie di misure sia sul versante delle entrate, sia su quello della spesa. Si tratta di misure intese a promuovere la domanda interna e a sostenere le imprese di fronte alla stagnazione. A partire dal 2010 si dovrebbe registrare una graduale ripresa, in concomitanza con il previsto miglioramento della situazione esterna. Non si tornerà tuttavia, verosimilmente, ai tassi di crescita elevati di prima della crisi. Questa situazione potrebbe nuocere alle finanze pubbliche, che negli ultimi anni hanno beneficiato di un aumento sostenuto delle entrate e che, nonostante un disavanzo e un debito pubblico relativamente contenuti, danno adito a preoccupazioni legate ai rischi per la loro sostenibilità a lungo termine, a causa del rapido invecchiamento della popolazione. Nel secondo semestre del 2008 la Banca nazionale ceca ha allentato la politica monetaria riducendo più volte i tassi d'interesse (dal 3,75 % in luglio al 2,25 % nel dicembre 2008). Il tasso di cambio nominale effettivo della corona ceca si è leggermente rivalutato (dell'1,3 %) nel corso del 2008.
- (3) Lo scenario macroeconomico che sottende il programma prevede un rallentamento della crescita del PIL reale dal 4,4 % nel 2008 al 3,7 % nel 2009, per poi risalire ad un tasso medio del 4,8 % nel restante periodo di riferimento. Alla luce delle informazioni attualmente disponibili <sup>(2)</sup>, lo scenario sembra basarsi su ipotesi di crescita nettamente favorevoli per il 2009 e il 2010 e su ipotesi favorevoli per gli anni successivi, mentre va ricollocato nella prospettiva della data limite del programma del 1° ottobre 2008 e degli importanti sviluppi economici successivi a tale data.

In particolare, considerato il rapido deterioramento delle prospettive economiche dei principali partner commerciali della Repubblica ceca in questi ultimi mesi, si può prevedere un calo delle esportazioni molto più drastico e una loro ripresa più lenta di quanto previsto nel programma. Inoltre, la rapida svolta dell'economia si basa sull'ipotesi che la crescita potenziale non sia colpita dalla crisi, il che non sembra molto probabile vista la prospettata flessione della crescita degli investimenti, in particolare degli investimenti esteri diretti. Le proiezioni del programma per quanto riguarda l'inflazione sembrano realistiche.

<sup>(1)</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/about/activities/sgp/main\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm)

<sup>(2)</sup> La valutazione tiene conto in particolare delle previsioni dei servizi della Commissione del gennaio 2009, ma anche di altre informazioni ottenute successivamente.

- (4) Per il 2008, il disavanzo delle pubbliche amministrazioni è stimato pari all'1,2 % del PIL nelle previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009, a fronte di un obiettivo di disavanzo pari al 2,9 % del PIL nel precedente aggiornamento del programma di convergenza. Il risultato molto migliore del previsto è dovuto in larga misura ad una migliore posizione di partenza nel 2007 e al precedente pacchetto di riforme adottato dal governo. Questo è in parte controbilanciato da un'evoluzione meno favorevole nel 2008. In particolare, mentre l'incremento della spesa concorda ampiamente con il piano, l'aumento delle entrate è rimasto leggermente inferiore all'obiettivo. Il gettito dell'IVA è aumentato meno del previsto a causa di un rallentamento della spesa per consumi, che ha neutralizzato l'incidenza dell'aumento della fascia inferiore dell'IVA registrato nel 2008, mentre le imposte dirette sono state più in linea con le previsioni del governo in quanto il mercato del lavoro è rimasto stabile.
- (5) L'obiettivo per il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2009 è - 1,6 % del PIL, a fronte di una previsione di - 2,5 % del PIL contenuta nelle previsioni intermedie dei servizi della Commissione. L'effetto netto stimato sul saldo di bilancio delle misure discrezionali adottate nel quadro del pacchetto di stimolo fiscale, che si ripercuotono in proporzioni pressoché uguali sulle entrate e sulle spese, è intorno all'1 % del PIL. Queste misure controbilanciano la politica originariamente restrittiva del programma di convergenza. Conformemente alle previsioni intermedie dei servizi della Commissione, questo implica un'espansione moderata di circa 0,25 % del PIL. L'impatto degli stabilizzatori automatici sul deterioramento del saldo di bilancio è stimato intorno a 0,5 % del PIL.
- (6) Il programma prevede il raggiungimento dell'OMT, un disavanzo strutturale dell'1 % del PIL corretto per il ciclo, al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee, entro il 2012 (cioè oltre il periodo di riferimento del programma). Sia il saldo nominale che il saldo strutturale dovrebbero migliorare dopo il 2009 grazie a risparmi di spesa, in particolare sui consumi intermedi e sulle retribuzioni, che dovrebbero scendere di oltre 0,5 % del PIL all'anno nel periodo 2009-2011.
- (7) Vi è il rischio che i dati di bilancio si rivelino peggiori delle previsioni. Lo scenario macroeconomico che sottende gli obiettivi di bilancio appare nettamente favorevole. Una riduzione annua dei consumi intermedi e delle retribuzioni di oltre 0,5 punti percentuali del PIL potrebbe mettere a rischio la qualità globale dei servizi pubblici se non verranno prese misure rilevanti per accrescerne l'efficienza. La prevista riduzione della spesa per le prestazioni sociali non sembra tenere conto del probabile aumento dei sussidi di disoccupazione dovuto all'aggravarsi della situazione sul mercato del lavoro. Inoltre, gli sgravi fiscali che fanno parte del pacchetto di stimolo fiscale non saranno necessariamente compensati da futuri risparmi. Gli obiettivi di spesa del programma si basano sui massimali del quadro di spesa a medio termine, che in passato sono stati superati. Anche le entrate potrebbero risultare inferiori alle previsioni a causa del rallentamento, benché le ipotesi formulate nel programma riguardo alle entrate sembrano piuttosto prudenti.
- (8) Secondo le proiezioni del 2005, basate sulla metodologia comune, l'incidenza a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio è superiore alla media dell'UE; la sostenibilità a lungo termine della Repubblica ceca è pertanto valutata ad alto rischio. Le fasi iniziali delle riforme del sistema pensionistico e del sistema sanitario attuate finora consentiranno di ridurre la spesa: occorre tuttavia fare di più in entrambi i settori, tenendo conto dei principi di equità, accessibilità e sostenibilità. Il netto miglioramento della posizione di bilancio nel 2008, come stimata nel programma, è dovuto in gran parte ad una migliore posizione iniziale nel 2007, più che a misure discrezionali, e accresce peraltro l'incidenza dell'invecchiamento della popolazione. Mantenendo le eccedenze primarie sul medio termine e attuando ulteriori provvedimenti strutturali volti a contenere le spese connesse con l'invecchiamento si ridurranno i rischi per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.
- (9) Nel 2004 la Repubblica ceca ha introdotto un quadro di bilancio a medio termine con obiettivi annuali per il bilancio dello Stato nell'arco di tre anni. Gli obiettivi si fondano su massimali di spesa nominali e sulle entrate stimate in base alle previsioni di crescita del PIL. Sin dall'inizio del quadro di bilancio a medio termine, i massimali di spesa iniziali sono stati superati a causa dell'aumento discrezionale della spesa e nei risultati effettivi. Nel 2006 e nel 2007, i risultati di spesa hanno mediamente superato i massimali iniziali del 7 %. La Repubblica ceca ha in progetto diverse iniziative intese a migliorare la gestione del bilancio e a migliorare la raccolta fiscale. Nel gennaio 2009 è stata introdotta la pianificazione di bilancio orientata al prodotto e agli obiettivi. Il sistema fiscale sarà maggiormente integrato e semplificato a partire dal gennaio 2010 e verranno predisposti moderni strumenti amministrativi per agevolare il lavoro del ministero del Tesoro, per i quali è stata indetta una gara di appalto nel 2008. Questi interventi contribuiranno a migliorare l'esecuzione del bilancio, anche se occorreranno ulteriori misure discrezionali per garantire il rispetto dei massimali di spesa.

- (10) La Repubblica ceca ha reagito alla crisi finanziaria con una serie di misure, tra cui un aumento di capitale della Banca ceca per le esportazioni, della Società di assicurazione e garanzia delle esportazioni e della Banca ceco-morava di sviluppo e di garanzia, per un totale di 2 Mrd CZK. Il potenziamento del capitale di queste istituzioni sarà di aiuto alle imprese esportatrici, in particolare alle PMI. Inoltre, la copertura del sistema di garanzia dei depositi è stata portata a 50 000 EUR.
- (11) Sulla scorta del piano europeo di ripresa economica approvato a dicembre dal Consiglio europeo, la Repubblica ceca ha adottato un piano di ripresa contenente misure di stimolo. Nell'ambito di una politica globale di bilancio moderatamente espansionistica queste misure costituiscono una risposta adeguata alla situazione macroeconomica e di bilancio, data l'esigenza di un più vasto sforzo di risanamento per far fronte alle possibili conseguenze negative del rapido invecchiamento della popolazione sulla sostenibilità a lungo termine. Le misure di stimolo adottate dal governo ceco possono essere considerate conformi al piano europeo di ripresa economica in quanto sono tempestive e mirate.

La riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori di 1,5 punti percentuali, che peraltro non è facilmente reversibile, sosterrà il reddito disponibile delle famiglie. Questa misura avrà anche un impatto strutturale sul mercato del lavoro in termini di aumento dell'offerta e di pressione verso il basso sui salari lordi. Inoltre, la decisione di investire nella costruzione e nell'ammodernamento delle infrastrutture nell'ambito del Fondo statale per le infrastrutture di trasporto contribuirà a stimolare l'occupazione e la domanda aggregata. Queste misure sono collegate all'agenda di riforme a medio termine e alle raccomandazioni per ciascun paese avanzate dalla Commissione il 28 gennaio 2009 nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Alla luce del peggioramento delle prospettive economiche, il governo ha annunciato una seconda serie di misure il 16 febbraio 2009.

- (12) Secondo le previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009, la politica di bilancio prevista nel 2009 è moderatamente espansionistica, in parte a causa dell'eccezionale aumento delle retribuzioni concesso al settore pubblico. Il saldo strutturale migliorerà dopo il 2009, soprattutto grazie al contenimento della spesa pubblica. Date le ipotesi macroeconomiche favorevoli del programma, gli obiettivi di bilancio potrebbero essere difficili da raggiungere senza ulteriori misure ed azioni concrete a sostegno delle previste riduzioni di spesa.
- (13) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma fornisce tutti i dati obbligatori e gran parte di quelli facoltativi <sup>(1)</sup>.

La conclusione generale che si può trarre da questa analisi è che il disavanzo pubblico nella Repubblica ceca si è mantenuto ad un livello relativamente basso in questi ultimi anni, mentre il rapporto debito/PIL è rimasto inferiore al 30 % del PIL, ossia ben al di sotto del valore di riferimento del 60 %. La politica di bilancio moderatamente espansionistica, comprendente misure di stimolo, appare appropriata alla luce della recessione economica e conforme al piano europeo di ripresa economica; tuttavia le finanze pubbliche ne risentiranno. Anche le previsioni di bilancio comportano certi rischi, specialmente in considerazione delle ipotesi di crescita favorevoli, della mancanza di interventi concreti a sostegno delle riduzioni di spesa previste a partire dal 2009, nonché dei precedenti superamenti dei massimali di spesa fissati nel quadro di bilancio a medio termine. Il rapido invecchiamento della popolazione dà adito a preoccupazioni quanto alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Nell'insieme, questi rischi evidenziano la necessità di un risanamento di bilancio a medio termine e di ulteriori sforzi in materia di riforme strutturali.

In considerazione della valutazione che precede e tenuto conto della necessità di garantire una convergenza sostenibile, la Repubblica ceca è invitata a:

- i) attuare i programmi di bilancio per il 2009, comprese le misure di stimolo, conformemente al piano europeo di ripresa economica e nel quadro del PSC;
- ii) effettuare un importante consolidamento strutturale nel 2010 e oltre per raggiungere l'OMT e appoggiare la strategia di bilancio con misure specifiche di riduzione della spesa nel 2010-2011;
- iii) in previsione dell'incremento della spesa connessa all'invecchiamento della popolazione, portare avanti le necessarie riforme del sistema pensionistico e del sistema sanitario onde migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

<sup>(1)</sup> In particolare, non sono forniti i dati sulla COFOG per il 2011, sulle attività finanziarie liquide e sul debito finanziario netto con riguardo al debito pubblico, il che rende la valutazione oggettivamente più difficile.

**Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio**

		2007	2008	2009	2010	2011
PIL reale (variazione in %)	PC nov. 2008	6,6	4,4	3,7	4,4	5,2
	COM gen. 2009	6,0	4,2	1,7	2,3	n.d.
	PC nov. 2007	5,9	5,0	5,1	5,3	n.d.
Inflazione IAPC (%)	PC nov. 2008	3,0	6,4	2,9	3,0	2,5
	COM gen. 2009	3,0	6,3	2,6	2,3	n.d.
	PC nov. 2007	2,4	3,9	2,3	2,1	n.d.
Divario tra prodotto effettivo e potenziale <sup>(1)</sup> (in % del PIL potenziale)	PC nov. 2008	2,7	1,9	0,4	- 0,4	- 0,2
	COM gen. 2009 <sup>(2)</sup>	3,7	3,4	0,7	- 1,1	n.d.
	PC nov. 2007	1,8	1,4	0,7	0,5	n.d.
Accreditamento/indebitamento netto nei confronti del resto del mondo (in % del PIL)	PC nov. 2008	- 0,8	- 1,0	- 0,5	0,4	1,2
	COM gen. 2009	- 0,8	- 0,3	- 0,8	- 1,1	n.d.
	PC nov. 2007	- 2,4	- 1,6	- 0,4	1,5	n.d.
Entrate delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC nov. 2008	41,7	41,0	40,6	39,6	39,0
	COM gen. 2009	41,6	40,7	40,7	41,1	n.d.
	PC nov. 2007	39,8	39,5	38,1	37,1	n.d.
Spese delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC nov. 2008	42,6	42,2	42,2	41,1	40,2
	COM gen. 2009	42,6	42,0	43,2	43,4	n.d.
	PC nov. 2007	43,3	42,4	40,7	39,4	n.d.
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC nov. 2008	- 1,0	- 1,2	- 1,6	- 1,5	- 1,2
	COM gen. 2009	- 1,0	- 1,2	- 2,5	- 2,3	n.d.
	PC nov. 2007	- 3,4	- 2,9	- 2,6	- 2,3	n.d.
Saldo primario (in % del PIL)	PC nov. 2008	0,2	0,0	- 0,3	- 0,4	- 0,1
	COM gen. 2009	0,2	0,0	- 1,3	- 1,1	n.d.
	PC nov. 2007	- 2,3	- 1,7	- 1,3	- 1,1	n.d.

		2007	2008	2009	2010	2011
Saldo corretto per il ciclo <sup>(1)</sup> (in % del PIL)	PC nov. 2008	- 2,0	- 2,0	- 1,7	- 1,4	- 1,1
	COM gen. 2009	- 2,3	- 2,4	- 2,8	- 1,9	n.d.
	PC nov. 2007	- 4,1	- 3,4	- 2,8	- 2,5	n.d.
Saldo strutturale <sup>(2)</sup> (in % del PIL)	PC nov. 2008	- 1,7	- 1,9	- 1,7	- 1,3	- 1,1
	COM gen. 2009	- 2,1	- 2,4	- 2,8	- 1,9	n.d.
	PC nov. 2007	- 4,1	- 3,4	- 2,8	- 2,5	n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PC nov. 2008	28,9	28,8	27,9	26,8	25,5
	COM gen. 2009	28,9	27,9	29,4	30,6	n.d.
	PC nov. 2007	30,4	30,3	30,2	30,0	n.d.

## Note:

- (<sup>1</sup>) Divari tra prodotto effettivo e potenziale e saldi corretti per il ciclo secondo i programmi, ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi.
- (<sup>2</sup>) Sulla base di una crescita potenziale stimata del 4,5 %, 4,5 %, 4,4 % e 4,2 % rispettivamente negli anni del periodo 2007-2010.
- (<sup>3</sup>) Saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee. Nel 2008 le misure una tantum e le altre misure temporanee rappresentano lo 0,1 % del PIL secondo il programma più recente, che nelle previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009 è stato imputato alle normali categorie di spesa, trattandosi di elementi ricorrenti della spesa pubblica e di modesta entità.

## Fonte:

Programma di convergenza (PC); previsioni intermedie dei servizi della Commissione del gennaio 2009 (COM); calcoli dei servizi della Commissione.

## II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI  
DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE

**Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE****Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2009/C 62/03)

Data di adozione della decisione	27.2.2009
Numero dell'aiuto	N 23/08
Stato membro	Francia
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Régime temporaire relatif aux aides sous forme de garanties
Base giuridica	Article 20 de la constitution du 4 octobre 1958; articles L. 2251-1, L. 3231-1, L. 4211-1, L. 2252-1, L. 3231-4, L. 4253-1, L. 5111-4, L. 2253-7, L. 3231-7, L. 4253-3 et L. 4211-1 du code général des collectivités territoriales; circulaire du ministre de l'intérieur du 3 juillet 2006 sur la mise en œuvre de la loi du 13 août 2004 relative aux libertés et responsabilités locales en ce qui concerne les interventions économiques des collectivités territoriales et de leurs groupements et ses annexes; circulaire du Premier ministre du 26 janvier 2006 rappelant la réglementation communautaire de la concurrence applicable aux aides publiques aux entreprises; circulaires DIACT du 30 novembre 2007 et du 24 décembre 2008 relatives à l'application de la réglementation des aides publiques aux entreprises
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Rimedio a un grave turbamento dell'economia
Forma dell'aiuto	—
Dotazione di bilancio	—
Intensità	—
Durata	Fino al 31.12.2010
Settore economico	Tutti i settori

Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	—
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	18.12.2008
Numero dell'aiuto	N 344/08
Stato membro	Paesi Bassi
Regione	Groot Amsterdam
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Life Sciences Fund Amsterdam BV i.o.
Base giuridica	Gemeentewet (artikel 160), Provinciewet (artikel 158), Fund and Management Agreement — Life Sciences Fund Amsterdam B.V.
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Capitale di rischio, Ricerca e sviluppo, PMI
Forma dell'aiuto	Capitale di rischio
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto: 7 Mio EUR
Intensità	—
Durata	Fino al 14.12.2019
Settore economico	Industria manifatturiera
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Gemeente Amsterdam Amstel 1 Postbus 202 1000 AE, Amsterdam NEDERLAND
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	11.2.2009
Numero dell'aiuto	N 426/08
Stato membro	Lettonia
Regione	87(3)(a)

Titolo (e/o nome del beneficiario)	Pasakumi centralizetas siltumapgades sistemu efektivitates paaugstinašanai
Base giuridica	Darbības programmas „Infrastruktūra un pakalpojumi” papildinājums (576.-581. rindkopa); Eiropas Savienības strukturfonda un Kohēzijas fonda vadības likums (Publicētis: „Latvijas Vestnesis” 33 (3609) 23.02.2007); Ministru kabineta noteikumu „Noteikumi par darbības programmas „Infrastruktūra un pakalpojumi” papildinājuma 3.5.2.1. aktivitāti „Pasakumi centralizetas siltumapgades sistemu efektivitates paaugstinašanai” projekts
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto: 42,32 Mio LVL
Intensità	50 %
Durata	Fino al 31.12.2013
Settore economico	Energia
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Valsts agentūra „Būvniecības, enerģētikas un mājojuma valsts agentūra” Mucenieku iela 3 Rīga, LV-1050 LATVIJA
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	11.2.2009
Numero dell'aiuto	N 428/08
Stato membro	Lettonia
Regione	87(3)(a)
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Atjaunojamo energoresursu izmantojošu kogenerācijas elektrostaciju attīstība
Base giuridica	Darbības programmas „Infrastruktūra un pakalpojumi” papildinājums (582.-587. rindkopa); Eiropas Savienības strukturfonda un Kohēzijas fonda vadības likums (Publicētis: „Latvijas Vestnesis” 33 (3609) 23.02.2007); Ministru kabineta noteikumu „Noteikumi par darbības programmas „Infrastruktūra un pakalpojumi” papildinājuma 3.5.2.2. aktivitāti „Atjaunojamo energoresursu izmantojošu kogenerācijas elektrostaciju attīstība” projekts
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto: 17,34 Mio LVL
Intensità	50 %
Durata	Fino al 31.12.2013

Settore economico	Energia
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Valsts agentura „Buvniecibas, energetikas un majoklu valsts agentura“ Mucenieku iela 3 Riga, LV-1050 LATVIJA
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	15.12.2008
Numero dell'aiuto	N 431/08
Stato membro	Germania
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Luftfahrtforschungsprogramm
Base giuridica	Haushaltsgesetz des Bundes, Bundeshaushalt 2008: Kapitel 0902; Titel 68394, 89294: Forschungsförderung von Technologievorhaben der zivilen Luftfahrt in Verbindung mit den Haushaltsgesetzen der Länder Förderung von Forschungs- und Technologievorhaben sowie Integrierter Technologieprojekte im Rahmen des nationalen Luftfahrtforschungsprogramms —Zweiter Programmaufruf (2009-2012)— Veröffentlicht im Bundesanzeiger Nr. 236 vom 18. Dezember 2007 (S. 8288); der Programmaufruf enthält eine Stillhal
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Ricerca e sviluppo
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 190 Mio EUR Importo totale dell'aiuto previsto: 950 Mio EUR
Intensità	80 %
Durata	Fino al 31.12.2013
Settore economico	Industria manifatturiera
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Projekträger Luftfahrtforschung — DLR, PT-LF Königswintererstraße 522-524 53227 Bonn-Oberkassel DEUTSCHLAND
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.5409 — Strabag/Kemna/Wellmann)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2009/C 62/04)

Il 4 marzo 2009 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua tedesco e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32009M5049. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).
-

## IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI  
DELL'UNIONE EUROPEA

## CONSIGLIO

**Conclusioni del Consiglio, del 27 novembre 2008, relative ad una strategia di lavoro concertata e a misure pratiche di lotta alla criminalità informatica**

(2009/C 62/05)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

OSSERVANDO CHE:

- uno degli obiettivi dell'Unione europea è la progressiva creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, istituendo azioni comuni degli Stati membri nella sfera della cooperazione di polizia e giudiziaria,
- proteggere gli Europei è uno dei compiti fondamentali dell'Europa. L'Unione deve quindi essere in grado di individuare le forme emergenti di criminalità e di adattare la propria azione in modo che si possa reagire rapidamente,
- negli ultimi anni si è assistito ad un costante aumento dei reati constatati sull'Internet, che hanno un carattere sempre più transnazionale, in quanto l'Internet abolisce tutte le frontiere,
- la priorità data a una strategia di lotta alla criminalità organizzata e alla criminalità informatica è stata enunciata nella riunione del Consiglio europeo di Tampere dell'ottobre 1999. Da allora è stata confermata dalla considerevole mole di lavoro svolto dalle istituzioni europee, in particolare con la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato delle regioni, del 22 maggio 2007, intitolata: «Verso una politica generale di lotta contro la criminalità informatica» e la decisione quadro 2005/222/GAI, del 24 febbraio 2005, relativa agli attacchi contro i sistemi d'informazione<sup>(1)</sup>, che la Commissione intende aggiornare nel 2009,
- entro il 15 settembre 2010 la Commissione procederà a una valutazione dell'attuazione della direttiva 2006/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, riguardante la conservazione di dati,
- la Commissione e il Consiglio d'Europa hanno già ultimato i lavori per rafforzare il partenariato tra autorità pubbliche

e settore privato al fine di combattere la criminalità informatica,

- la Commissione presenterà una comunicazione sulle priorità future in materia di libertà, sicurezza e giustizia in Europa che prefigurerà il prossimo programma a lungo termine (2010-2014) e che dovrebbe trattare la questione della lotta contro la criminalità informatica,
- l'adozione, da parte del Consiglio, delle conclusioni sull'istituzione di dispositivi nazionali che consentono di alimentare una piattaforma europea per la segnalazione dei reati rilevati su Internet<sup>(2)</sup> traduce l'intenzione di rafforzare la cooperazione in materia di applicazione della legge dotando i servizi di contrasto di risorse significative ed efficaci,
- infine, l'elaborazione di un programma globale contro la criminalità informatica sembra essere il metodo di lavoro più idoneo, a livello di Unione, per trovare soluzioni a tutte le questioni che si presentano in materia o potrebbero presentarsi in un prossimo futuro, e per verificare che vi sia dato seguito.

IL CONSIGLIO:

- 1) RITIENE importante lottare contro la criminalità informatica nelle sue varie componenti e invita gli Stati membri e la Commissione a definire una strategia di lavoro comune, tenendo conto del contenuto della convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica.

La finalità di tale strategia dovrebbe essere quella di permettere di far fronte con efficacia ancora maggiore ai molteplici reati commessi con l'ausilio di reti elettroniche, che assumono forme preoccupanti come la pedo-pornografia e ogni forma di violenza sessuale, nonché ogni forma di atto terroristico, quale definito nella decisione quadro 2002/475/GAI, del 13 giugno 2002.

<sup>(1)</sup> GUL 69 del 16.3.2005, pag. 67.<sup>(2)</sup> Doc. 13243/08/162 REV 4 CRIMORG 140.

Dovrebbe inoltre contribuire a rispondere alle minacce specifiche che gravano sulle reti elettroniche (attacchi su larga scala contro sistemi di informazione).

Tale strategia dovrebbe infine trattare dei mezzi di lotta contro le forme tradizionali di criminalità commesse via Internet, quali l'usurpazione d'identità, il furto di identità, le vendite fraudolente, gli illeciti finanziari e il commercio illegale su Internet, in particolare il traffico di stupefacenti e di armi.

2) RITIENE che la ricerca di una risposta efficace a queste diverse minacce connesse alle reti elettroniche debba sfociare in misure orizzontali quali:

- a) il rafforzamento del partenariato tra autorità pubbliche e settore privato nell'ottica di elaborare congiuntamente metodi di rilevamento e prevenzione dei danni causati dalle attività criminali e di comunicazione ai servizi di contrasto delle informazioni pertinenti relative alla frequenza dei reati, da parte delle imprese che ne sono vittime. Si raccomanda in particolare alla Commissione di studiare gli orientamenti particolareggiati adottati dalla Conferenza sulla cooperazione mondiale contro la criminalità informatica riunitasi sotto l'egida del Consiglio d'Europa il 1° e il 2 aprile 2008, volta a migliorare il partenariato tra autorità pubbliche e settore privato nel quadro della lotta alla criminalità informatica. In tale contesto, il Consiglio prende atto delle raccomandazioni formulate al termine della riunione di esperti organizzata dalla Commissione il 25 e 26 settembre di quest'anno, riportate in allegato;
  - b) il miglioramento delle conoscenze e della formazione dei soggetti impegnati nella lotta alla criminalità informatica in Europa. Sarebbe in particolare opportuna l'istituzione di una rete di capi di polizia per la lotta alla criminalità informatica. Tale iniziativa integrerebbe, in effetti, i lavori intrapresi da gruppi attivi di esperti del settore, che terranno conto non solo dei rischi futuri, ma anche delle procedure di intervento di emergenza in caso di incidenti gravi, al pari del gruppo istituito sotto l'egida dell'Europol, o dai centri comuni di ricerca, istituiti dalla Commissione;
  - c) il rafforzamento della cooperazione tecnica e della cooperazione internazionale con i paesi terzi, sempre più spesso confrontati a questo flagello criminale, nonché dell'assistenza tecnica.
- 3) INVITA, in quest'ottica, gli Stati membri e la Commissione a introdurre misure basate su studi casistici, tenendo conto in particolare degli sviluppi tecnologici, in modo da predisporre

strumenti destinati a un uso operativo, nel breve e nel medio termine, quali:

a) nel breve termine:

- la creazione di una piattaforma europea per la segnalazione di atti criminosi commessi tramite Internet,
- l'elaborazione, previa consultazione con gli operatori privati, di un modello europeo di accordo di cooperazione tra i servizi di contrasto e detti operatori,
- la definizione del concetto di «usurpazione d'identità su Internet», conformemente alle legislazioni nazionali,
- la creazione di quadri nazionali e lo scambio delle migliori prassi in materia di ciberpattuglie, moderno strumento di lotta alla criminalità su Internet che permette la condivisione delle informazioni sugli pseudonimi su scala europea in ottemperanza alle legislazioni nazionali in materia di scambio di dati,
- il ricorso a squadre investigative e d'indagine comuni,
- la risoluzione dei problemi posti dal roaming nelle reti elettroniche e dall'anonimato dei prodotti di telecomunicazione prepagati;

b) nel medio termine:

- gli scambi in relazione ai dispositivi di bloccaggio e/o chiusura dei siti pedo-pornografici negli Stati membri. I fornitori dell'accesso dovrebbero essere incoraggiati a adottare queste misure. Se necessario, la piattaforma europea potrebbe costituire uno strumento per stabilire una lista nera comune,
- l'agevolazione della perquisizione a distanza, se prevista nella legislazione nazionale, che consente ai servizi investigativi di accedere rapidamente alle informazioni, con l'accordo del paese ospite,
- l'elaborazione di definizioni temporanee di categorie di reati e di indicatori statistici per incoraggiare il rilevamento di statistiche comparabili sulle diverse forme di criminalità informatica, tenendo conto dei lavori che l'Unione europea sta attualmente realizzando in questo campo.

4) INVITA la Commissione a valutare i progressi realizzati nel preparare l'attuazione delle azioni previste ai punti 2 e 3. Chiede pertanto agli Stati membri di informarla dei contributi che apportano.

5) INVITA a introdurre misure complementari a più lungo termine nel quadro del prossimo programma a lungo termine in materia di giustizia, libertà e sicurezza (2010-2014).

## ALLEGATO

1. Le strutture di contrasto ed il settore privato <sup>(1)</sup> dovrebbero essere incoraggiati ad avviare uno scambio di informazioni operative e strategiche per rafforzare le rispettive capacità di individuare e combattere le forme emergenti di criminalità informatica. Le strutture di contrasto dovrebbero essere incoraggiate ad informare i fornitori di accesso sulle tendenze di tale tipo di criminalità.
2. In particolare, gli Stati membri sono incoraggiati ad instaurare un sistema normalizzato per lo scambio confidenziale di informazioni operative e strategiche tra le strutture di contrasto ed il settore privato. Tra le componenti essenziali di un siffatto sistema si annoverano le strutture e procedure seguenti:
3. Punti permanenti di contatto: dovrebbero essere istituiti punti permanenti di contatto dei servizi di contrasto — e punti corrispondenti per il settore privato — per migliorare la chiarezza e l'efficienza delle procedure di richiesta e di risposta. I punti corrispondenti per il settore privato dovrebbero fornire anche un servizio «fuori orario» per rispondere alle richieste urgenti dei servizi di contrasto. La qualifica di «urgente» dovrebbe essere stabilita di comune accordo dai servizi di contrasto e dal settore privato.
4. Il settore privato e i servizi di contrasto sono incoraggiati a prestarsi assistenza reciproca sotto il profilo dell'istruzione, della formazione e di altre forme di sostegno ai rispettivi servizi e operazioni.
5. Modulo standardizzato di richiesta: a livello nazionale e per quanto possibile con i paesi terzi, i servizi di contrasto dovrebbero standardizzare e strutturare i moduli utilizzati per trasmettere le richieste e per rispondervi. Il settore privato dovrebbe utilizzare quest'ultimo modulo per rispondere alle richieste dei servizi di contrasto. Come minimo, le richieste dei servizi di contrasto dovrebbero essere formulate per iscritto, preferibilmente in formato elettronico, e contenere le seguenti informazioni:
  - numero di riferimento,
  - riferimento alla base giuridica,
  - dati specifici richiesti,
  - zona oraria,
  - informazioni atte a permettere la verifica della fonte della richiesta.
6. Livelli di attribuzione di priorità alla richiesta: i servizi di contrasto ed il settore privato dovrebbero concordare un sistema di attribuzione di priorità alle richieste dei servizi di contrasto trasmesse al settore privato.
7. I servizi di contrasto e il settore privato dovrebbero tener presenti i costi che comportano l'elaborazione di una richiesta e la relativa risposta. Le procedure dovrebbero essere elaborate considerando l'impatto finanziario di tali attività e si dovrebbero tenere presenti le questioni attinenti al rimborso dei costi o a un equo compenso per le parti interessate.
8. La Commissione europea, gli Stati membri e i soggetti del settore privato sono invitati ad agevolare lo scambio delle migliori prassi in relazione ai punti da 1 a 7, nell'ottica di ravvicinare i meccanismi nazionali e, a termine, di creare un sistema di scambio delle informazioni operative e strategiche a livello di UE.

---

<sup>(1)</sup> L'espressione «settore privato» è comprensiva non soltanto delle aziende del settore privato ma anche di altri pertinenti soggetti interessati del comparto industriale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), comprese le «Computer emergency response teams» (CERT).

# COMMISSIONE

## Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

16 marzo 2009

(2009/C 62/06)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,3042	AUD	dollari australiani	1,9679
JPY	yen giapponesi	128,51	CAD	dollari canadesi	1,6534
DKK	corone danesi	7,4563	HKD	dollari di Hong Kong	10,1109
GBP	sterline inglesi	0,92055	NZD	dollari neozelandesi	2,4568
SEK	corone svedesi	10,9869	SGD	dollari di Singapore	1,9972
CHF	franchi svizzeri	1,5421	KRW	won sudcoreani	1 852,79
ISK	corone islandesi		ZAR	rand sudafricani	12,9043
NOK	corone norvegesi	8,7650	CNY	renminbi Yuan cinese	8,9183
BGN	lev bulgari	1,9558	HRK	kuna croata	7,4347
CZK	corone ceche	26,523	IDR	rupia indonesiana	15 585,19
EEK	corone estoni	15,6466	MYR	ringgit malese	4,7897
HUF	fiorini ungheresi	295,53	PHP	peso filippino	63,050
LTL	litas lituani	3,4528	RUB	rublo russo	45,1465
LVL	lats lettoni	0,7075	THB	baht thailandese	46,710
PLN	zloty polacchi	4,4330	BRL	real brasiliano	2,9706
RON	leu rumeni	4,2860	MXN	peso messicano	18,7348
TRY	lire turche	2,2067	INR	rupia indiana	67,0360

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

## V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA  
COMMERCIALE COMUNE

## COMMISSIONE

**Comunicazione della Commissione relativa agli accordi preferenziali che prevedono il cumulo  
diagonale delle norme d'origine tra Comunità, paesi dei Balcani occidentali e Turchia**

(2009/C 62/07)

Nell'ambito del processo di stabilizzazione e di associazione, la Comunità europea ha negoziato accordi di stabilizzazione e di associazione (ASA) con i paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia). Gli accordi di stabilizzazione e di associazione (ASA) con la Croazia e con la ex Repubblica iugoslava di Macedonia sono entrati in vigore. In attesa dell'entrata in vigore degli ASA, si applicano gli accordi interinali sugli scambi e sulle questioni commerciali con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina ed il Montenegro.

Gli articoli 3 e 4 dei protocolli relativi alla definizione del concetto di «prodotti originari» e ai metodi di cooperazione amministrativa degli accordi di stabilizzazione e di associazione o degli accordi interinali conclusi tra Comunità europea e, rispettivamente, Albania <sup>(1)</sup>, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia <sup>(2)</sup> e Montenegro prevedono il cumulo diagonale delle norme d'origine tra le parti interessate <sup>(3)</sup> e, per i prodotti contemplati dalla decisione 1/95 del comitato misto CE-Turchia, la Turchia <sup>(4)</sup>.

Ai sensi del paragrafo 4 dei citati articoli, la Comunità ed i paesi interessati si informano reciprocamente, per il tramite della Commissione europea, in merito agli accordi e alle relative norme d'origine in vigore con gli altri paesi. La Commissione europea poi pubblica nella serie C della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* la data in cui il cumulo diagonale previsto in tali articoli si applica ai prodotti che soddisfino le condizioni stabilite. Tale è lo scopo della presente comunicazione.

Occorre ricordare che il cumulo può essere applicato soltanto se i paesi di fabbricazione e di destinazione finale hanno concluso accordi di libero scambio, contenenti norme d'origine identiche, con tutti i paesi che partecipano all'acquisizione del carattere originario, vale a dire con tutti i paesi di cui sono originari i materiali utilizzati. I materiali originari di un paese che non ha concluso accordi con i paesi di fabbricazione e di destinazione finale sono considerati non originari.

La tabella seguente illustra la situazione tra i paesi partecipanti a tale cumulo, precisando le date di entrata in vigore dei protocolli sulle corrispondenti norme d'origine e le relative modifiche. Il cumulo diagonale si applica se il paese di destinazione finale è uno Stato membro della Comunità europea, o alla Turchia per i prodotti contemplati dalla decisione 1/95 del comitato misto CE-Turchia.

<sup>(1)</sup> Protocollo sostituito dall'allegato VII al protocollo dell'accordo interinale per tener conto dell'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione europea.

<sup>(2)</sup> Protocollo sostituito dall'allegato IX al protocollo dell'accordo ASA per tener conto dell'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione europea.

<sup>(3)</sup> Il protocollo dell'ASA con la Croazia relativo alla definizione del concetto di «prodotti originari» e ai metodi di cooperazione amministrativa (sostituito dall'allegato X al protocollo per tener conto dell'adesione di Bulgaria e Romania) non prevede il cumulo diagonale. L'accordo interinale con la Serbia non è ancora applicato. Gli scambi con il territorio doganale del Kosovo non sono contemplati da alcun ASA o accordo interinale.

<sup>(4)</sup> La Turchia potrebbe partecipare ad un sistema di cumulo diagonale delle norme d'origine comprendente la Comunità europea ed i paesi dei Balcani occidentali a condizione che i suoi accordi con i paesi dei Balcani occidentali prevedano il cumulo diagonale delle norme d'origine.

I codici ISO-alpha 2 per i paesi elencati nella tabella sono i seguenti:

— Albania	AL
— Bosnia-Erzegovina	BA
— Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	MK (*)
— Montenegro	ME
— Serbia	RS
— Turchia	TR

(\*) Codice ISO 3166. Codice provvisorio che non pregiudica in alcun modo la nomenclatura definitiva per tale paese, che verrà concordata a conclusione dei negoziati attualmente in corso sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

**La presente comunicazione sarà aggiornata se necessario.**

Data di applicazione dei protocolli sulle norme d'origine che istituiscono un cumulo diagonale tra Comunità, Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia

	EU	TR <sup>(1)</sup>
AL	1.1.2007	
BA	1.7.2008	
MK	1.1.2007	
ME	1.1.2008	
RS	—	

(1) Gli attuali accordi tra la Turchia ed alcuni paesi dei Balcani occidentali (AL, BA, MK) prevedono soltanto il cumulo bilaterale. Il processo di modifica dei protocolli sulle norme d'origine in base al processo di stabilizzazione e associazione (SAP) ed al cumulo è attualmente in discussione fra detti paesi.

*Legenda:*

— Accordo interinale non ancora entrato in vigore.

## PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

### COMMISSIONE

#### **Notifica preventiva di una concentrazione**

**(Caso COMP/M.5494 — Enel/Endesa)**

#### **Caso ammissibile alla procedura semplificata**

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2009/C 62/08)

1. In data 10 marzo 2009 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Con tale operazione l'impresa Enel SpA («Enel», Italia) acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del succitato regolamento, il controllo esclusivo dell'impresa Endesa SA («Endesa», Spagna) mediante acquisto di quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

— per Enel: produzione, distribuzione e fornitura di energia elettrica in Italia, Spagna, Bulgaria, Romania, Grecia, Slovacchia, Russia, Francia e America settentrionale e meridionale. L'impresa commercia inoltre energia elettrica in tutta Europa ed è attiva nell'acquisto e nella vendita di gas naturale,

— per Endesa: produzione, distribuzione e fornitura di energia elettrica in Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, America meridionale e Africa settentrionale. L'impresa commercia inoltre energia elettrica in tutta Europa ed è attiva nei settori del gas naturale, del carbone e dell'immobiliare in Spagna.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia, si riserva la decisione definitiva al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(2)</sup>, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax (+32 22964301 o 2967244) o per posta, indicando il riferimento COMP/M.5494 — Enel/Endesa, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
1049 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË

---

<sup>(1)</sup> GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GUC 56 del 5.3.2005, pag. 32.

## ALTRI ATTI

## COMMISSIONE

**Avviso relativo a una domanda ai sensi dell'articolo 30 della direttiva 2004/17/CE — Proroga del termine****Domanda proveniente da un ente aggiudicatore**

(2009/C 62/09)

Il 26 febbraio 2009 la Commissione ha ricevuto una domanda ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 5, della direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali <sup>(1)</sup>.

La suddetta domanda, proveniente dalla Nederlandse Aardolie Maatschappij B.V., riguarda l'esplorazione e l'estrazione di petrolio e di gas nei Paesi Bassi. La domanda ha formato oggetto di una pubblicazione nella GU C 53 del 6.3.2009, pag. 27. Il termine iniziale scade il 27 maggio 2009.

Dato che i servizi della Commissione devono ottenere ed esaminare informazioni supplementari, e conformemente al disposto dell'articolo 30, paragrafo 6, seconda frase, il termine di cui dispone la Commissione per adottare una decisione in merito alla suddetta domanda è prorogato di tre mesi.

Il termine finale scade quindi il 27 agosto 2009.

---

<sup>(1)</sup> GUL 134 del 30.4.2004, pag. 1.